Semestrale - anno II - numero 2 - dicembre 1995 - Spedizione in abbonamento postale - vendita per corrispondenza - MILANO.- C.C.P. n. 26845206 - Proposta, accettazione e inoltro dei prodotti, si effettuano tramite i servizi postali. **ShaKe s.c.r.l. via Cesare Balbo 10, 20136 Milano.** - Stampato da Bianca e Volta - Truccazzano (MI)

DECODER

newsletter 4

In quest'ultimo anno abbiamo realizzato ben otto dei dodici progetti editoriali che ci eravamo inizialmente prefissati. Alcuni di essi hanno conosciuto delle traversie editoriali complesse, e tutte legate al fatto di ottenere dei prodotti che fossero di alta qualità, nonostante provengano da un editore collettivo come il nostro che si richiama esplicitamente alla cultura underground e antagonista in genere. In controtendenza con le dinamiche del mercato editoriale, che privilegiano la produzione di libri "usa e getta" da leggersi in una serata e dal costo solo apparentemente basso, i libri ShaKe vogliono "durare", vogliono essere degli strumenti dinamici per interpretare la realtà, ma al contempo rigorosi sia nella scelta dei testi sia in quella delle immagini. Sostanzialmente tutti i testi che abbiamo prodotto quest'anno hanno subito degli aumenti di pagine rispetto al progetto originario, proprio perché alla base di ogni volume c'è una ricerca teorica continua, che si sviluppa col farsi stesso del libro. E questo fatto spiega d'altronde alcuni ritardi nella produzione degli altri libri.
Le traduzioni, per esempio, tallone d'Achille di ogni piccola casa editrice, grazie a un grande sforzo dei membri del collettivo editoriale ShaKe e dei suoi collaboratori, è salita decisamente di tono. Ci sembra insomma che i nostri lettori abbiano di che essere contenti per il lavoro fatto in quest'ultimo anno.
Tra le novità del prossimo anno è certa l'uscita in brevissimo tempo di *Hackers* di S. Levy, testo base della storia sociale dell'informatica americana (di cui abbiamo dovuto far rifare l'intera traduzione, per l'inadeguatezza della prima versione ricevuta). Inoltre del capolavoro della letteratura cyberpunk *Mindplayers* di Pat Cadigan (vincitrice per ben due volte del premio A.C. Clarke e del premio Nebula). E inoltre dello stimolante nuovo numero di Re/Search dedicato alle *Donne infuriate*: sedici interviste a poetesse, performer, filosofe della nuova generazione radicale americana.

DECODER BBS - 02/29527597
dalle ore 16 alle ore 8 - 300-28800 baud, 8, 1, N
ora anche su internet
http://www.iol.it/magazines/decoder

Tratto da *Re/Search* — *Donne infuriate*, intervista a Diamanda Galás

Irascibile e stravagante, Diamanda Galás si è costruita da sé il suo personale territorio sonoro di compositrice, cantante, poetessa, musicista e artista di avanguardia. La sua musica pionieristica include influssi che spaziano dal gospel all'opera, fino agli esperimenti elettronici più atonali. Quanto ai testi, ha adottato versi di Artaud, Baudelaire e Gerard de Nerval a sostegno della sua inflessibile critica politico-sociale. Come lei dice: "La voce mi è stata data come mezzo per ispirare i miei amici e per torturare e distruggere i miei nemici". Prima artista a eseguire e comporre una *Plague Mass* sul tema dell'AIDS, Diamanda Galás usa un'estensione vocale di tre ottave e mezzo per riprodurre nelle sue incisioni un effetto di incantamento, come per esempio nel suo cofanetto di tre CD, *Masque of the Red Death* in *The Litanies of Satan*.

Dopo un severo apprendistato in musica classica (pianoforte, organo, tastiere elettroniche e canto), negli anni Settanta Diamanda ha lavorato nel free jazz e nella scena dell'avanguardia musicale in Europa e in America, cominciando la sua carriera come solista. Oggi fa uso di cinque microfoni per lanciare i suoi spettacolari assalti musicali, vocali ed elettronici. Nel trarre energia da un potere a lei esterno, spesso si trova a essere posseduta, trasformando un concerto in un rituale sciamanico. Nel 1990, dopo la sua performance al *Festival delle colline*, quaranta giornali italiani l'hanno accusata di essere "blasfema", "dannata" e "sacrilega".

Oggi Diamanda vive a New York, dove si gestisce da sé la sua carriera e incide per la Mute Records.

Re/Search: *Questo libro vuole tentare di allargare la definizione e i limiti dei ruoli delle donne...*

Diamanda Galás: *Donne forti*: c'è da preoccuparsi *se non* ascoltano musica folk! Immagino una vita circondata dalle donne più favolose del mondo... donne molto potenti, molto esotiche, anche se non tutte necessariamente belle. Vorrei essere circondata da donne piene di sensibilità, insolite, forti e simpatiche, come in quel film di Russ Meyer...

Faster, Pussycat! Kill! Kill! *dovrebbero farlo vedere alle ragazze nelle scuole femminili di ogni grado! È stata un tale modello di ispirazione, soprattutto la sexy, favolosa Tura Satana quando compie l'ineguagliabile, incredibile gesto poetico di mettere il piede sulla schiena di quel ragazzo e di spezzargli il collo! Forse però dovremmo riscrivere il finale e fare in modo che lei trionfi e scappi via a cavallo da quella città deserta come Clint Eastwood...*

È divertente, la rivista "Forced Exposure" mi ha definito "La Tura Satana che non si spezza!"

Dieci anni fa me ne uscii con l'idea delle Black Leather Beavers, un gruppo di vulcaniche femministe lesbiche che se ne andavano in giro a vendicare le vittime degli stupratori. Avevamo una veterinaria che eseguiva le castrazioni, un'artista di tatuaggi che incideva BLB sulla fronte degli stupratori, un'incendiaria che bruciava le loro case: li legavamo a un albero e li castravamo. Tutto regolare!

Un'amica ha formato una squadra sulla costa occidentale, a San Francisco, e io incoraggerei altre donne a fare lo stesso in tutta l'America. E se non riesci a essere davvero professionale con i "lavori di macelleria", non proccuparti, ... un'incendiaria dovrebbe esserlo!

Dovrebbero esserci più artisti a inventarsi scenari come questo...

Le donne hanno bisogno di considerarsi predatrici piuttosto che prede. L'altra sera ho minacciato un ragazzo che mi stava assalendo e mi sono sentita meglio. Dopo lui ha detto: "Non stavo parlando con te: stavo parlando alla donna che era alle tue spalle". (Ah, ah) Non mi fraintendere, non sto diventando una *pinchu macha* (in messicano "piccola puttana-macho"). Ma abbiamo bisogno di usare una energia *omicida* contro i nostri nemici, non evitare di vederli.

Mi disgusta l'idea che le donne si rendano invisibili quando camminano per la strada: questa cosa va rovesciata. La prima cosa è l'atteggiamento, il fare affidamento sull'autodifesa o su una pistola è una scelta personale, ma l'attaggiamento deve essere quello. Oggi non si tratta di essere assalite da uno o due uomini alla volta, ma da *branchi* di uomini.

Mi viene in mente il caso di quella donna che faceva jogging a Central Park, insultata dalla stampa liberal, più per essere una donna bianca violentata da uomini neri, che per la mostruosità dell'attacco fisico in sé. Non era "politicamente corretto" da parte sua essere ricca e bianca, c'era più interesse per l'ambiente da cui venivano i porci che l'hanno violentata. Io non voglio conoscere il carattere dello stupratore: io voglio ucciderlo! Non m'importa se è bianco o nero, se è borghese o povero e se sua madre lo appendeva per le palle alla corda del bucato: voglio solo *ucciderlo*! Qualsiasi donna violentata sarebbe d'accordo.

Parlando di te come artista... Tu porti la voce a eccessi straordinari, quando dai espressione agli emarginati. Sei stata la pioniera dell'idea di performance travolgenti in chiave operistica...

Ho iniziato tra il 1976 e il 1977. Luke Theodore del gruppo del Living Theater, che stava facendo *Le Cameriere* di Genet, ha visto il mio lavoro a San Diego. All'epoca tutto il mondo artistico era contro ciò che stavo facendo. Sebbene Eleanor Antin, pioniera della performance, fosse una mia grande sostenitrice, la maggior parte delle persone sentiva che il lavoro era emozionalmente troppo violento. Mi esibivo vestita di nero e con le spalle al pubblico, aspettavo finché non emergeva *qualcos'altro* che non *fosse* me emergere: finché non usciva qualcosa di più forte di me, facendosi largo a calci. La gente a volte si irritava: passo per una che fa aspettare il pubblico quaranta minuti, ma questo è un atteggiamento da vera diva. (Ride)

Come uno sciamano che aspetta di essere posseduto da uno stato di trance...

Esatto. Magari non avevo neppure finito di truccarmi gli occhi, per dio. Esistono delle priorità: nessuna diva va in scena senza aver completato il trucco degli occhi. Io mi esibisco anche insanguinata. Quelli del Living Theater, comunque, mi hanno portato all'istituto per malattie mentali Gennessee ed è stato allora che ho cominciato a esibirmi nei reparti delle prigioni e degli schizofrenici. È stato così che ho cominciato a usare la voce senza amplificatori come faccio oggi. Avrei cantato solo questi testi... qualunque cosa fosse accaduta.

La forza della tua voce produce un'esperienza molto viscerale, primordiale, eppure quasi salutare, come se i veleni fossero costretti a venir fuori. Questa non è la "New Music" astratta ed elitaria, perché ha una base emotiva intensa, politica e poetica...

È sempre stata questa la natura originaria della voce femminile. Dai greci in poi, questa voce è sempre stata uno strumento politico e anche un veicolo per la trasmissione della conoscenza o del potere occulto. È sempre stata collegata alle streghe o all'esperienza sciamanica: la strega intesa come transessuale/travestito che ha sia il potere dell'uomo che della donna. La gente mi chiede: "Come ti senti come donna di scena?" e io rispondo: "Una *cosa*? Donna, uomo: io sono una fottuta negra, una bianca, una lesbica, un'omosessuale, una strega, un serpente, un vampiro... e altro!" Non credo a nessuna di quelle parole: limitano troppo. D'altra parte, però, quanti uomini la pensano così? (ride) È questo il vantaggio di essere una donna o un omosessuale...

Sai essere molto flessibile, mentre molti maschi eterosessuali danno una definizione rigida e fossilizzata del genere sessuale...

Per loro stesso volere. Ho un bel po' di amici neri regolari e li ho sempre spaventati fino a farli cagare addosso. Se uno di loro saltasse fuori a dirmi: "Dai baby, scopiamo?" io direi: "Uau, sai che ti ho pensato *tutta la notte*, ho pensato di scoparti con questo manubrio l'altra notte, e tu mi diresti urlando 'Baby, scopami'" e hanno in volto un'ombra di orrore assoluto. Ma mi amano, perché vogliono una donna che parli loro così, è davvero liberatorio. Io voglio scopare un uomo nel culo (a suo tempo non avevo trovato neanche un volontario, io l'ho sempre proposto, ma loro diventavano nervosi e mi rispondevano di no) ma io lo voglio, perché sento che sia una parte fondamentale nella mia relazione con loro e con me stessa. Io non voglio solo essere *scopata*. Che storia è ?! Voglio provare anche quest'altra esperienza. Qualcuno, tempo fa, ha detto che gli uomini dovrebbero essere scopati in culo *prima* che scopino una donna, in modo che possano capire come ci si sente a essere penetrati. In questo campo, sono prontissima ad aiutare! Quello sicuramente sarebbe il mio uomo ideale. Oh si, puoi sederti sopra un uomo ("Grazie tante per lasciarmi sedere sopra di te, ho davvero bisogno di un'infezione nella zona urinaria stanotte!") ma dopo un attimo voglio essere pagata come una ex prostituta, lo voglio. Davvero voglio scopare gli uomini nel culo — voglio anche *aprir loro le carni* — ed esorcizzare la mia violenza su di loro solo per dimostrare quanto li amo!

Parlavamo del concetto di voce come forza politica. Uso la voce nello stesso modo liturgico in cui è sempre stata usata in chiesa (subito le persone dicono: "la messa nera", perché, per qualche ragione, vengo identificata con "satana"). Tutte le messe sono uguali, hanno tutte la capacità di evocare il male o il diavolo, poiché tutti gli dei, tutti i poteri sono collegati nel mondo: nient'altro ha senso.

Tratto da *Via Radio*, di Hakim Bey.

LE TONG. *I mandarini derivano il loro potere dalla legge; la gente dalle società segrete.*

L'altro inverno ho letto un libro sulle *tong cinesi* – forse il primo mai scritto da qualcuno che *non* fosse un agente del Servizio segreto britannico! (infatti, era una socialista cinese che morì giovane e questo fu il suo unico libro) – e per la prima volta ho capito *perché* sono sempre stato attratto dalle tong. Non solo per il loro romanticismo e per l'elegante decoro delle cineserie decadenti, ma anche per la forma, la struttura, l'essenza vera della cosa...

Qualche tempo dopo in un'eccellente intervista con William Burroughs sulla rivista "Homocore", scoprii che anche lui era rimasto affascinato dalle tong e consigliava la forma come perfetto modello di organizzazione per i froci, particolarmente nell'era presente di merdoso moralismo isterico. Sono d'accordo ed estendo la raccomandazione a tutti i gruppi marginali, specialmente quelli la cui *jouissance* ha a che fare con l'illegalità (stonati, eretici sessuali, insurrezionali) o con l'estrema eccentricità (nudisti, pagani, artisti postavanguardia ecc.).

Una tong può forse venire definita come una società di mutuo beneficio per persone che abbiano un interesse in comune che sia illegale o pericolosamente marginale. Da qui deriva la necessaria segretezza. Molte tong cinesi orbitavano attorno al contrabbando e all'evasione fiscale, o al controllo clandestino autonomo di certi commerci (in opposizione al controllo statale), oppure a scopi politici insurrezionali o religiosi (il rovesciamento dei manchu, per esempio, quando molte tong collaborarono con gli anarchici nella rivoluzione del 1911).

Uno scopo comune delle tong era raccogliere e investire le quote di appartenenza e iniziazione in fondi d'investimento per gli indigenti, i disoccupati, le vedove e gli orfani di membri deceduti, per le spese dei funerali ecc... Un altro scopo universale di tali società era naturalmente la convivialità, specialmente i banchetti, ma anche questo passatempo, apparentemente innocuo, può acquisire implicazioni insurrezionali. Nelle varie rivoluzioni francesi, per esempio, i banchetti e le cene presero frequentemente il ruolo di organizzazioni radicali, quando ogni altra forma di riunione pubblica veniva bandita...

Nel passato le società segrete apparivano in spazi e tempi proibiti dallo stato, per esempio quando e dove la gente viene tenuta separata dalla legge. Oggi, la gente non viene normalmente tenuta separata dalla legge ma dalla mediazione e dall'alienazione. La segretezza, perciò, diviene un evitare la mediazione, mentre la convivialità si trasforma, da scopo secondario della "società segreta, in scopo primario". Semplicemente incontrarsi faccia-a-faccia è già un'azione contro le forze che ci opprimono con l'isolamento, la solitudine, la trance dei media.

In una società che rafforza la scissione schizoide tra lavoro e tempo libero, abbiamo tutti sperimentato la trivializzazione del nostro "tempo libero", tempo che non è organizzato né come lavoro, né come svago ("vacanza" significava, una volta, tempo "vuoto"; oggi significa tempo che viene organizzato e riempito dall'industria dello svago). Lo scopo "segreto" della convivialità nella società segreta diviene allora l'autostrutturazione e autovalorizzazione del tempo libero. La maggior parte delle feste sono dedicate solo alla musica a tutto volume e al troppo alcol, non perché ci piacciono ma perché l'*impero del lavoro* ci ha imbevuto della sensazione che il tempo *libero* è tempo *sprecato*. L'idea di fare una festa per, mettiamo, fare una coperta, o cantare madrigali tutti insieme, pare irremediabilmente sorpassata. Ma la moderna tong troverà allo stesso tempo necessario e godibile riprendersi il tempo libero dal mondo delle merci e devolverlo alla creazione collettiva, al *gioco*. Sono a conoscenza di diverse società già organizzate secondo questi modelli, ma di certo non le scoprirò dalla loro segretezza parlandone su un libro. Ci sono *alcune* persone che non hanno bisogno di quindici secondi di telegiornale per confermare le loro esistenze. Naturalmente, stampa e radio alternative (l'unico media in cui questo sermoncino apparirà) sono comunque praticamente invisibili, di sicuro piuttosto opachi allo sguardo del *controllo*. Ciò nondimeno, è questo il principio della cosa: i segreti debbono venire rispettati. Non tutti hanno bisogno di sapere tutto!

C'è chi chiamerà questo un'atteggiamento elitario, ma non lo è (almeno non nel senso del termine alla C. Wright Mills: cioè, un piccolo gruppo che esercita potere su non-membri per il proprio tornaconto). L'immediatismo non si preoccupa delle relazioni di potere: non desidera né comandare, né essere comandato. Perciò la tong contemporanea non trova piacere nella trasformazione delle istituzioni in cospirazioni. Vuole potere per i suoi scopi di mutualità. E' una libera associazione di individui che si sono scelti l'un l'altro come soggetti della generosità del gruppo. La sua caratteristica è l'"espansività"...

Se l'immediatismo inizia con gruppi di amici che tentano non solo di superare l'isolamento ma anche di arricchire le loro vite, vorrà presto prendere una forma più complessa: nuclei di alleati mutualmente scelti, lavorare (giocare) per occupare sempre più tempo e spazio al di fuori di tutta la struttura e del controllo mediato. Allora vorrà divenire una rete orizzontale di tali gruppi autonomi, poi, una "tendenza", poi un "movimento" e poi una *tela* cinetica di *zone temporaneamente autonome*. Alla fine lotterà per diventare il cuore di una nuova società, crescendo all'interno del guscio corrotto della vecchia. Per tutti questi scopi la società segreta promette di fornire un'utile cornice di clandestinità protettiva – un mantello di invisibilità che dovrà essere gettato solo nel caso di una qualche finale resa dei conti con la Babilonia della mediazione... Prepariamoci alle "guerre tong".

ABBONATI E SOSTIENI LE EDIZIONI SHAKE

PUOI ESSERE UN ABBONATO SHAKE SE:

1) vuoi avere uno sconto sulle spese postali e il prezzo bloccato per un anno. **2)** abiti in una città dove il nostro materiale non arriva. **3)** vuoi ricevere la rivista e i libri con un mese d'anticipo rispetto alle librerie, senza perderti nessuna uscita. **4)** ti sei accorto che Decoder-ShaKe non ha padroni, non ha mai accettato pubblicità né lavora a scopo di lucro pur mantenendo alta la qualità delle pubblicazioni. **5)** pensi che la stampa underground vada sostenuta, nonostante tutte le barriere e le censure che i grandi distributori, le librerie "regolari", i mass-media e la cultura dominante oppongono ogni giorno alla sua libera diffusione. **6)** apprezzi il fatto che la ShaKe mantenga il prezzo di copertina molto basso.

LA FORZA DELLA STAMPA UNDERGROUND, IN QUANTO "INTERATTIVA", STA SOLO NEI SUOI LETTORI: SE IL TUO AIUTO NON ARRIVA DECODER-SHAKE POTRÀ IN FUTURO AVERE GRAVI PROBLEMI ECONOMICI

COME SI FA AD ABBONARSI-SOSTENERE:

Devi compilare la cartolina allegata e scegliere la forma di abbonamento o acquisto che più t'interessa. **ACQUISTO TIPO A):** Puoi acquistare in anticipo titoli singoli scelti nell'intera lista delle prossime uscite (**al prezzo bloccato!**) oppure dei titoli arretrati. In questo caso tutte le spese postali sono a nostro carico. **ABBONAMENTO TIPO B):** Con L. 130.00 puoi prenotare 6 libri a tua scelta fra i titoli disponibili in catalogo oppure fra le prossime uscite e avrai in regalo il libro *Centri sociali* a cura di Primo Moroni (spese postali a nostro carico). **ABBONAMENTO TIPO C):** Se sei un fratello, una sorella, un compagno/a, un sostenitore della causa underground, puoi scegliere l'opzione "abbonamento sostenitore" con L. 300.000. Avrai 8 titoli a tua scelta fra le nuove uscite e il catalogo, compreso "Decoder" n. 11 e in regalo una T-shirt del Prof. Bad Trip e il libro *Centri sociali* a cura di Primo Moroni (spese postali a nostro carico).

COME PAGARE

1) Puoi usare il conto corrente postale allegato. Specifica nella causale il tipo d'acquisto o di abbonamento (A, B o C).
2) Puoi fare un vaglia postale intesto a ShaKe. Anche qui specifica nella causale il tipo d'acquisto o di abbonamento (A, B o C).

ATTENZIONE: È NECESSARIO CHE DOPO AVER ESEGUITO IL PAGAMENTO TU RISPEDISCA ALLA SHAKE LA CARTOLINA CHE TROVI ALLEGATA, COMPILATA IN OGNI SUA PARTE

SE VUOI UN ABBONAMENTO "PERSONALIZZATO" O NON CONTEMPLATO NELLE POSSIBILITÀ CHE ABBIAMO OFFERTO, OPPURE SE HAI BISOGNO DI CHIARIMENTI TELEFONACI PURE ALLO 02/58317306, DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 9,30 FINO ALLE 19,00. SI ACCETTANO ANCHE ORDINI TELEFONICI PER LIBRI SINGOLI

ABBONATI ALLE NUOVE USCITE

IN USCITA

HACKERS: eroi della rivoluzione del computer
di Steven Levy, trad. di Syd Migx
collana Cyberpunkline, pp. 416, Lit. 30.000, **uscita GENNAIO 1996**

Questo è il libro definitivo della storia degli hacker dal 1958 al 1983. Levy racconta con uno stile lineare la verità sulla nascita del PC e su alcune importanti scoperte da parte di centinaia di ricercatori indipendenti. La storia inizia con il "Tech Model Railroad Club" e le furtive utilizzazioni dei computer militari, che entrarono nei laboratori del MIT ma che erano negati agli studenti e la nascita dei primi programmi per giocare o suonare fatti girare clandestinamente su queste macchine. Così nacque l'"etica degli hacker", che non poteva che fare presa sull'*humus* libertario degli anni Sessanta a Berkeley. Qui una serie di techno-anarchici, che si divertiva creando radio pirata di movimento o interferenze televisive, progettò le prime interfacce "user friendly". Un viaggio avvincente che rende giustizia su di un periodo storico spesso mistificato.

MINDPLAYERS
romanzo di Pat Cadigan, trad. di Nicoletta Vallorani
collana Cyberpunkline, pp. 256, Lit. 23.000, **uscita GENNAIO 1996**
Attraverso la metafora degli usi e abusi della psicologia high-tech, attraverso la messa in discussione dell'identità (chi è chi?) Cadigan dipinge sballati del futuro che commerciano (con licenza) in menti tramite caschi che indagano la psiche. Descrive un panorama di allucinogeni perfetti, di commercio di memorie e di personalità appartenenti a persone famose e no. In questo mondo vi sono professionisti di vario tipo: stimolatori di sogni, ricercatori di pathos, scopritori di brivido e vendite di nevrosi. Pat Cadigan è la prima vera scrittice cyberpunk e i suoi personaggi femminili, come Allie l'Inespressiva sono considerati dei veri e propri cliché del femminismo-cyber. Gli allucinati mondi mentali alla Philip K. Dick, con l'uso di uno stile profondamente legato alla *street culture*, appaiono più interessanti che mai uscendo dalla fantasia e dalla penna di una donna – ha vinto per ben due volte il prestigioso premio di fantascienza A.C. Clarke.

AA. VV. STRANI ATTRATTORI - Antologia di fantascienza radicale
a cura di Rudy Rucker, P.L. Wilson (più conosciuto come Hakim Bey) e R. Anton Wilson, a cura di Mirko Tavosanis
trad. di Giuliano Tedesco, **collana Cyberpunkline**, pp. 320, Lit. 25.000, **uscita FEBBRAIO 1996**

I tre curatori di quest'antologia raccolgono gli esempi migliori della FS radicale contemporanea in un testo già definito di "colossale importanza" al livello delle mitiche *Dangerous Visions* e *Mirrorshades*. Uscita negli Stati Uniti come volume di "Semiotext(e)" - un'importantissima rivista monografica di politica, cultura e società - *Strani Attrattori* nacque dall'invito dei suoi curatori a importanti scrittori affinché consegnassero loro tutti quei testi che erano stati respinti da altre case editrici in quanto troppo estremisti per le situazioni descritte o per il linguaggio usato. Ne è uscita una bomba letteraria a base di sesso biomeccanico, droghe in quantità, post-anarchismo militante e techno-profezie per il nostro caotico futuro. J.G. Ballard, W.S. Burroughs, P. Di Filippo, W. Gibson, R. Kadrey, J. Kohenline, T. Metzger, R. Rucker, L. Shiner, B. Sterling e altri.

RE/SEARCH - Donne infuriate
collana Re/Search, pp. 352, con numerose immagini, Lit. 28.000, **uscita prevista FEBBRAIO 1996**

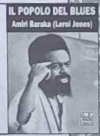
Sono intervistate donne che rappresentano diverse esperienze, unite dal comune approccio a un femminismo moderno e radicale. Musiciste, poetesse, scrittrici, attiviste politiche, teoriche, attrici, artiste di performance e di *body art* appaiano come meteore incazzate a scuotere le nostre tranquille ore di lettura. Appassionatamente discutono di mestruazioni, masturbazione, vibratori, sessualità sadomaso, *spanking*, razzismo, fallite utopie degli anni Sessanta, di uso politico del linguaggio. Alle soglie del nuovo millennio rivendicano il diritto di tutte le donne a un ruolo paritario e proclamano un utopistico progetto femminista per la liberazione di tutti ripensando e rifondando la storia, la cultura, le leggi, l'organizzazione religiosa, la psicoanalisi e la filosofia. *Angry Women* non è solo un libro di donne, ma un manifesto sulla futura sopravvivenza del nostro pianeta. Tra le altre: K. Acker, S. Bright, D. Galas, B. Hooks, L. Lunch, A. Ronell, Sapphire.

LA SADICA PERFETTA
di Terence Sellers, trad. di Capitan Kirk
collana Corpiradicali, pp. 208, Lit. 20.000, **uscita MARZO 1996**

Terence Sellers proviene dalla scena punk americana della fine degli anni Settanta. Dopo aver scoperto le proprie attitudini più recondite durante una serata passata al C.B.G.B., apre una sua *dungeon* a New York. *La sadica perfetta* rappresenta la *summa* teorica della sua riflessione sull'argomento. In successione vengono toccati i classici temi della disciplina quali il *bondage* e il feticismo. Tutte discipline comunque che hanno nel linguaggio e nel suo sottile uso la propria fonte originatrice. Non a caso il libro è costruito intorno alla polarità dialettica di pieno-vuoto, peraltro pienamente governata dall'autrice, come testimonia il raffinatissimo capitolo incentrato sull'etichetta dello specchio.
Completano il testo una decina di tavole di Genesis P-Orridge, artista multimediale e fondatore degli Psychic TV.

TRAVELLERS - Voci dei nomadi della nuova era
di Richard Lowe e William Shaw, trad. di Monica Garuti
collana Underground, pp. 224, con immagini, Lit. 20.000, **uscita prevista APRILE 1996**

Nella tradizione del "racconto orale", le vere storie di 30 "nomadi della nuova era". Parlano i protagonisti di un movimento che nella sola Inghilterra conta mezzo milione di aderenti, tra vecchi hippy e nuovi raver, gente che si sposta continuamente a bordo di furgoni, camion e auto scassate. Una dimensione nuova della socialità, dello spazio e del tempo, del (non)lavoro e della musica. Ora questi "zingari della modernità" sono diventati uno spinoso problema di "ordine pubblico" (cfr. la recente approvazione del Criminal Justice Bill), all'attenzione dei mass-media per il loro uso di droghe, per le loro feste e per le loro continue violazioni dei confini delle proprietà terriere e delle strade d'Inghilterra. Questo testo aiuterà a comprendere loro e le loro istanze di libertà.



IL POPOLO DEL BLUES
di Amiri Baraka (Leroi Jones), trad. di Raf Valvola Scelsi
collana Black Prometheus, pp. 224, con immagini e apparato critico, Lit. 20.000, **uscita prevista MAGGIO 1996**

Amiri Baraka/Leroy Jones è poeta, critico musicale, attivista politico, già esponente del movimento del Nazionalismo Nero Culturale, è poi approdato successivamente a una prospettiva critica marxista.
In questo famoso testo Baraka ricostruisce la vicenda del popolo afro-americano, dalla fase della schiavitù alla "cittadinanza" politica, attraverso la chiave di lettura offerta dalla storia della musica blues e jazz. Ma più in generale si tratta di un testo che ricolloca la storia della cultura e delle espressioni artisiche afro-americane all'interno del contrasto della storia sociale americana contemporanea.
Un testo base.

ALTRI TITOLI 1996

RE/SEARCH - Cultura industriale
collana Re/Search, a cura di Luca Valtorta, pp. 224, Lit. 20.000

Cultura industriale è una guida alla filosofia e all'attività di un gruppo di artisti *devianti* che si è distinto per aver avuto l'intuizione del crollo della civiltà industriale. L'impeto comune è la ribellione, il sottofondo musicale è il rumore. Nulla è sacro (o comunque non lo sarà mai più), eccetto l'impegno alla *realizzazione dell'immaginazione individuale*. Tutta l'arte ha come sua risorsa specifica il sogno, l'inconscio e l'immaginazione. E nel sogno, come nell'immaginazione, come nell'arte, nulla è proibito, tutto è permesso... In questo testo si definì il concetto di *arte industriale*, che ebbe poi una enorme diffusione in tutto il mondo e su un'intera generazione di artisti radicali. Abbiamo potentemente aggiornato l'edizione originale con interviste a e saggi di/su: Throbbing Gristle-Psychic TV, Cabaret Voltaire, Einstürzende Neubauten, SPK, NON, Clock DVA, Ministry e molti altri performer e gruppi fondamentali della scena industriale-rumorista internazionale e italiana.

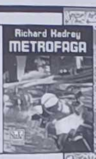
AD ALTO RISCHIO - Antologia di scritti proibiti
collana Corpiradicali, trad. di Monica Garuti, pp. 256, Lit. 25.000

Questa provocatoria raccolta di racconti brevi, saggi e poesia scava apertamente nelle zone vietate del sesso e del comportamento trasgressivo. Gli scrittori e gli artisti presentati in *Ad alto Rischio* sono neri, bianchi e latino, etero e gay, ma hanno in comune una convinzione ferrea: che l'arte possa essere incatenata solo dai limiti posti dall'immaginazione. Ecco la cosiddetta *dark side* della vita in ogni sua manifestazione: sadomasochismo, prostituzione, incesto, uso delle droghe, *bondage*, transessualità. Cariche di delicatezza e brutalità, intelligenti e sensuali, queste sono opere di scrittori che corrono sul filo del rasoio della letteratura contemporanea americana. Questa scrittura osa dar voce alle zone scure dell'animo, ai desideri più sovversivi del corpo e alla politica che rinnega sfrontatamente le convenzioni.
Scritti di: Kathy Acker, William S. Burroughs, Mary Gaitskill, Dennis Cooper, Pat Califia, Dorothy Allison e altri.

YOU'LL NEVER WALK ALONE - Il mito del tifo inglese
di Rocco Di Biase, **collana Underground**, pp. 224, Lit. 20.000

"You'll never walk alone", l'inno della Kop, la curva dei tifosi del Liverpool, è un emblema della cultura dei *supporter* d'oltremanica. Il mito del tifo calcistico inglese, se da un lato si concretizza nell'immagine violenta dell'hooligan, dall'altro trae forza dal culto dello stadio, dai rituali e dalle modalità di incitamento collettive, corali e spettacolari che, negli anni Sessanta, influenzarono gli spettatori degli stadi in gran parte dell'Europa. Che cos'è cambiato in Inghilterra dopo le tragedie dell'Heysel e di Hillsorough? È davvero ancor attuale la vecchia immagine stereotipata dell'hooligan? Perché le seicento fanzine calcistiche autoprodotte rappresentano un'autentica innovazione? Rispondono in prima persona i tifosi inglesi, gli *editors* di fanzine, insieme ad alcuni sociologi, in fondo anch'essi tifosi, impeganti nell'analisi di queste testimonianze. Il volume si arrichisce di numerose illustrazioni (fotografie e disegni tratti dalle fanzine calcistiche e altro).

METROFAGA
Romanzo di Richard Kadrey, trad. di Giuliana Giobbi
collana Cyberpunkline, pp. 256, Lit. 23.000

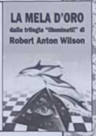


Kadrey è uno dei più importanti promotori della scena underground-cyberpunk americana e questo suo romanzo è diventato famoso per le situazioni estreme che vi vengono rappresentate. Jonny Qabala, il protagonista, è un ragazzo di strada, che si accorge di essere in possesso di informazioni segrete, e che si trova immerso in dinamiche che riuscirà a dominare solo dopo aver conosciuto a fondo se stesso. Nello scenario di una Los Angeles alla Mike Davis, Jonny si muove tra durissime gang, alcune delle quali di ispirazione politica. Utilizzando strumenti situazionisti, come la critica alla società dello spettacolo, Kadrey dipinge uno scenario paranoico, in cui una forma di lebbra sta uccidendo la gente di strada di Los Angeles. Ritmo punk, estetica dada.

RAP A LOS ANGELES
di Brian Cross
collana Black Prometheus, pp. 256, Lit. 23.000

Cross è un allievo di Mike Davis, diventato una fonte essenziale sulla musica contemporanea, l'*africanamerican experience* e la Los Angeles multietnica. Il testo documenta con interviste, foto e saggi le radici storiche del rap e la varietà delle sue reti culturali. Gli artisti stessi descrivono il retaggio dell'ambiente jazz di Central avenue che fiorì ai margini del Golden Age di Hollywood e le tradizioni poetiche africanamericane che si fusero con esso. I graffiti, la break-dance, la scena hip-hop e il gangster rap vengono presentati come caratteristiche peculiari di LA, le cui stelle nascenti spiegano la sempre maggior importanza di tutto ciò per l'intero arco del mix culturale della città. Contiene interviste a: Ray Porter, Watts Prophets, Toddy Tee, Boo Yaa Tribe, Ice T, Frost, NWA, Cypress Hill, DJ Quick, Aztlan Underground, Pharcyde e altri.

LA MELA D'ORO - Secondo volume della trilogia "Illuminati!"
di Robert Anton Wilson
collana Underground, pp. 256, Lit. 23.000



Il secondo esilarante, intelligentissimo e colto volume della straordinaria trilogia *Illuminati!*. Un super-cult dell'underground, necessario alla sopravvivenza psichica dei fratelli e delle sorelle. Dicono di *Illuminati!*: "Il libro paranoico più estremista... una grande operazione di fantascienza" ("The Village Voice"); "Più importante dell'*Ulisse* o di *Finnegans Wake*" (Timothy Leary); "Ci sono tutti gli ingredienti: sesso selvaggio, linguaggio di strada e una trama che oscilla tra un incubo schizoide e un sogno psichedelico" ("Booklist"); "Divertente e chiaramente anarchico. Fa ridere o fa incazzare... ma non riuscirete ad abbandonarne la lettura" ("Limit"); "Il classico tipo di libro dove non capisci se quello di cui si parla è realtà o finzione totale... mi ha mandato completamente fuori di testa" ("Rolling Stone").

BAD ATTITUDE - Il meglio di "Processed World"
collana Megabyte, pp. 304, con molte immagini, Lit. 25.000

Raccolta del meglio degli scritti e della grafica della straordinaria rivista "Processed World", che ha sede nella Silicon Valley, l'unica che si occupi da ormai 15 anni dei problemi dei lavoratori del "terziario avanzato", dell'informatica, della finanza e della "produzione immateriale" in genere. Ciò che emerge dalle testimonianze di questi "operai del post-fordismo" è uno scenario quotidiano ben diverso dall'immagine patinata e "flou" che ci viene trasmesso dalla pubblicità e dai media sulle loro condizioni di lavoro. Un panorama fatto di soprusi, ricatti, alienazione, contratti e ritmi di lavoro allucinanti ma anche ricco di ribellioni individuali, resistenza e sovversione di un nuovo tipo. Il tutto è condito da una grande dose di ironia e da una grafica graffiante. Fortemente anticapitalista lancia lo slogan: "segretarie di tutto il mondo, unitevi!". Ideale per programmatori e lavoratori post-fordisti in genere.

CYBERPUNK videozine vol. III
collana Cyberpunkline, VHS con libretto, durata min. 60, Lit. 25.000

Continua l'esperienza della videorivista, uno strumento innovativo per fare contro-informazione. Le nostre videocamere sono costantemente in giro per il mondo alla ricerca di immagini underground, bizzarre o segrete, riguardanti la libertà d'informazione, di comunicazione e di vita. In questo numero: intervista esclusiva a J.G. Ballard, cyberfemminismo, come abolire il copyright sul software, techno-sociologia, media-parties, World Wide Web, rave illegali, musica techno, televisione alternativa.

SCRITTI IN ANTICIPO 1985-1995
Antologia di scritti di Sergio Bologna
collana Megabyte, pp. 224, Lit. 23.000

"Quaderni Piacentini", "Quaderni Rossi", "Primo Maggio", l'insegnamento presso l'università di Trento e Padova, l'insegnamento in Germania, la rivista storica "1999", la fondazione di numerose altre riviste e centri di ricerca. Sergio Bologna è tra i migliori, più attivi e radicali intellettuali europei sin dagli anni Sessanta. Da sempre attento all'*innovazione sociale* e alla *democrazia* nella sua accezione più completa, presenta quest'antologia che tratta della nascita del post-fordismo, la nuova destra, i nuovi diritti, con lucidità e "in anticipo" sui tempi. "Non ho formule né strategie di liberazione da consegnare a nessuno, la ragione per cui sottopongo per la prima volta certi miei scritti al lettore consiste nel desiderio di comunicare dei procedimenti mentali, nel presentare un metodo di confronto con la realtà, un modo di condurre una battaglia civile".

IN REGALO A CHI SI ABBONA!

I CENTRI SOCIALI – DATI E STATISTICHE – La socializzazione alternativa metropolitana – a cura di Primo Moroni
collana Piratini, pp. 128, Lit. 12.000, **uscita prevista FEBBRAIO 1996**
IN REGALO A CHI SOTTOSCRIVE L'ABBONAMENTO B oppure C
In dieci anni i centri sociali sono passati da laboratori di sperimentazione politica e culturale, con una frequentazione molto selezionata, a luoghi indispensabili di socializzazione per migliaia di giovani italiani e "questione" politica affrontata con forza anche dalle istituzioni. Dopo tante parole dette e qualche testo poco utile alla comprensione di questa esperienza, ecco finalmente un libro che tenta di penetrare nel cuore del problema. La prima ricerca con dati e proiezioni statistiche, compiuta in collaborazione tra un prestigioso centro di ricerca e due centri sociali milanesi, che individua qual è la ragione e il ruolo dei centri sociali nella società, la loro composizione sociale, il profilo del frequentatore e il loro futuro. Un testo indispensabile, per chi vuole capire e affrontare il dibattito con strumenti seri, non ideologici, elaborati dall'interno del movimento.

CATALOGO

STORIA DELLE PANTERE NERE
di Paolo Bertella Farnetti
collana Black Prometheus, pp. 256, + 32 pp. di immagini su carta patinata, Lit. 25.000

All'indomani della "One million march", la marcia che Louis Farrakhan ha indetto a Washington e che ha portato in piazza un milione di neri, in Italia non si hanno strumenti validi per comprendere il significato di una manifestazione così imponente, a 32 anni dalla famosissima marcia per i diritti civili di Martin Luther King. Questo testo fornisce, insieme a *Senza Illusioni* (ShaKe) uno strumento indispensabile per capire cosa voglia dire essere nero negli Stati Uniti. Dopo tanti anni di studi e di ricerche, l'americanista Paolo B. Farnetti pubblica finalmente questo saggio su quella che è stata l'organizzazione politica che più ha acceso l'immaginazione di varie generazioni di giovani rivoluzionari e ribelli: il Partito delle Pantere Nere. Grazie al reperimento dei documenti segreti dell'FBI, viene ricostruita una storia che restituisce il giusto peso a questo movimento, oggi così basilare nella formazione dell'immaginario collettivo afroamericano.

VIA RADIO
di Hakim Bey
collana Piratini, pp. 64, Lit. 8.000

Dallo stesso autore di T.A.Z., che tanto ha stimolato la discussione nell'undeground mondiale e italiano, una raccolta di brevi saggi, originariamente trasmessa da una stazione radiofonica di New York. Bey qui espone le sue idee sulla riorganizzazione sociale radicale e la liberazione del desiderio. Nelle sue parole: "un tentativo estetico, più che sociologico o politico: il *gruppo* che diventa uno strumento di comunicazione. Questo libro è un esperimento di confraternita festosa. Non voglio fare il guru, né il capo, né dirvi cosa dovete fare, preferirei avere co-cospiratori, piuttosto che lettori".

L'OCCHIO NELLA PIRAMIDE - Primo volume della trilogia "Illuminati!"
di Robert Anton Wilson
collana Underground, pp. 304, Lit. 23.000

La trilogia *Illuminati!* è un "cult" per le culture underground negli USA (100.000 copie vendute), in Inghilterra e in Germania, tanto da influenzare la nascita di parecchi "club" di estimatori, quella di una rivista in lingua tedesca e di un gioco di ruolo; nel 1986 vinse il Prometheus Hall of Fame. Il romanzo si snoda tra fantasie paranoiche descritte magistralmente e un'acuta analisi della realtà "occulta" (c'è anche la Loggia P2) dove Malik, editore di una rivista radicale, dopo aver scritto di voci su società segrete multinazionali che controllano i destini del mondo, si trova in guai grossi. Tra droga, sesso, violenza, Wilson concentra in questa trilogia tutto ciò che ci ha sempre sconcertato, ma soprattutto compie una critica radicale contro tutte le forme di potere esistenti sulla faccia della terra.

DECODER N° 10 - rivista internazionale underground
pp. 96, Lit. 8.000

Decoder, giunto al numero 10, dedica una parte sostanziale alla questione "femminismo", in particolare a ciò che oggi viene inquadrato come cyberfemminismo, cioè quel segmento mondiale di movimento femminista che non si riconosce nelle teorie più conosciute e che ha eletto come filosofa di riferimento Donna Haraway. Uno speciale di trenta pagine dedicate a: *Mindplayers* di Pat Cadigan • *Infiltrate* di VNS Matrix • *Il cyborg come antimaterno* di Cromosoma X • *Virtual sex* di Laura Corradi • *144 - racconto orale di una lavoratrice verbale* • *L'intelligenza non sta più dalla parte del potere* di Sadie Plant • *Net surfing* di Anna Cicognani. Inoltre: *le BBS e il futuro* • *World-Wide Web* di u.v.L.S.I. • *Humanoid* di Digihippy • *Decoder dei piccoli* • *Digital justice* del Doktor Kabel • *Free software foundation* • *Link TV* • *Né Dio né copia master* di Mattew Fuller • *California wires* di Ben Parrella • *KLF* di D.J. Batman • *Criminal justice act* e *Rave illegali*.

VERE ALLUCINAZIONI
di Terence McKenna
collana Underground, pp. 248 con 35 tavole inedite dell'artista psichedelico Matteo Guarnaccia, Lit. 23.000

McKenna è un cantastorie, un visionario, un eccentrico e un credente nel potere psichedelico delle droghe di cambiare la coscienza umana. Parte sciamano, parte scienziato - è il direttore dell'orto botanico delle Hawaii - in questo libro, il suo diario di viaggio in Amazzonia con il fratello Dennis alla ricerca di un mitico allucinogeno chiamato *oo-koo-bé*, egli cerca di dimostrare le relazioni tra psilocibina, il principio attivo contenuto nei funghi, e lo sviluppo della consapevolezza e del linguaggio. *Vere allucinazioni* è un'odissea, o un lungo trip, ricco di incontri con personaggi veri come sciamani, stregoni e scienziati nazisti o allucinatori come un fungo parlante o le Mantidi pirata dello spazio. Una straordinaria avventura "on the road" in un universo che è molto più complesso e ricco di meraviglie di quello che la nostra mente possa immaginare.

SNOW CRASH
Romanzo di Neal Stephenson, **collana Cyberpunkline**, pp. 416, Lit. 28.000

Come in un vero e proprio gigathriller ecco che viene diffuso nel Metaverso lo Snow Crash, un virus di rara potenza che colpisce in modo terribile gli hacker, i fondatori del mondo virtuale. La sorte sembra segnata per l'intera comunità, quando un giovane, Hiro Protagonist, di giorno fattorino per la CosaNostra Pizza e di notte, nel Metaverso, principe del Katana e ultimo tra gli hacker solitari, viene coinvolto nella faccenda. In uno scenario popolato da fattorini ipertecnologici in skate, che come uccelli arpionano passaggi sulle autostrade del futuro per poter fare le proprie consegne, stati nazionali sbriciolatisi in piccoli quartieri locali, sette religiose manovrate da monopolisti dell'informazione e narrazione di miti sumerici relativi all'origine del linguaggio, si snoda il romanzo indubbiamente più evocativo degli ultimi anni. Premiato come miglior libro di fantascienza nel 1994 con l'Arthur C. Clarke Award, *Snow Crash* è il vero e proprio tecno-giallo dell'età dell'informazione.

DECODER il film - edizione italiana
di Klaus Maeck
VHS con libretto di 48 pagine, durata min. 87, Lit. 35.000

Nel 1984 Klaus Maeck girò un film underground che diventerà profetico. Con una colonna sonora straordinaria per l'epoca - Soft Cell, Einsturzende Neubauten, The The - e un cast di attori eccezionale - W. S. Burroughs, G. P-Orridge degli Psychic TV, F.M. Einheit e la vera Christiana F., questo film sintetizzò l'innovazione trasgressiva che il punk portò nel campo della comunicazione e intuì la rivoluzione del cyberpunk. La trama: un punk scopre che nei "Mc Donalds" viene diffusa "muzak", una musica che condiziona i comportamenti degli avventori, riducendoli a una massa acritica di pecore. Non potendo tollerare questa situazione sente l'urgenza di "decodificarla" e crea un "antimuzak" diffondendola negli stessi "Mc Donalds" e producendo reazioni violente di ribellione. Un lieto fine: al suono dell'antimuzak scoppia la rivoluzione (con vere immagini di scontri di piazza).

SENZA ILLUSIONI - I neri negli Stati Uniti dagli anni Sessanta alla rivolta di Los Angeles
a cura di Bruno Cartosio
collana Black Prometheus, pp. 304, con immagini, Lit. 20.000

Questo volume ripercorre le vicende degli afroamericani negli ultimi trent'anni. Dalle speranze che il movimento di libera-zione nero aveva nutrito, alla violenta repressione poliziesca iniziata alla fine degli anni Sessanta, non solo contro le Pantere nere ma, in generale, contro tutto il movimento afroamericano, alla successiva "conquista" dei municipi metropolitani, alla necessità e disperazione della rivolta di Los Angeles. Nelle quattro sezioni che la compongono, questa raccolta riunisce i saggi di critici, storici e giornalisti *radical* afroamericani e italiani. I diversi contributi raccolti colmano i nostri vuoti d'infor-mazione e di conoscenza relativi alla storia afroamericana recente: in particolare sui difficili anni reaganiani, caratterizzati dall'assenza di grandi movimenti di lotta, e sulle cause e conseguenze della rivolta di Los Angeles.

CON OGNI MEZZO NECESSARIO di Malcolm X
Con saggi introduttivi di Steve Clark e Ferruccio Gambino e un rigoroso apparato critico
collana Black Prometheus, pp. 224, Lit. 15.000

A trent'anni dalla morte, il richiamo alla figura di Malcolm X viene fatto con sempre maggiore puntualità dalla rigogliosa nuova scena intellettuale afro-americana (dal cinema alla cultura hip-hop), mentre i suoi testi vengono studiati come para-digmatici e illuminanti di una situazione che non ha ancora trovato adeguata soluzione. "Con ogni mezzo necessario", rac-colta di testi e scritti del suo ultimo anno di vita, permette di comprendere appieno il tragitto teorico ed esistenziale che lo condusse ad abbandonare la Nation Of Islam e con essa la precettistica musulmana, per approdare finalmente a un approc-cio politico dalle forti tinte d'impegno sociale. In questo testo emergono come centrali la sua lotta contro il razzismo, la sua volontà di internazionalizzarne il contesto e la necessità dell'autodifesa contro le bande razziste.

RE/SEARCH - J.G. Ballard
a cura da Giancarlo Carlotti
collana Re/Search, pp. 272, con immagini, Lit. 20.000

Lo scrittore James G. Ballard, autore di *Crash*, *Atrocity Exibition* e di tanti indimenticabili romanzi di fantascienza ampia-mente conosciuti anche in Italia. Abbiamo totalmente aggiornato l'edizione originale, con l'aiuto di esperti, del suo biografo e di lui stesso attraverso interviste nuove e molto approfondite che fanno scaturire tutta la sua radicale durezza formale e contenutistica, nonché il suo pensiero politico sul mondo, dei pareri taglienti che fanno viaggiare la nostra mente su temati-che di estrema attualità. Nel testo sono inoltre racchiusi, in anteprima mondiale, 29 saggi originali di non-fiction scritti da Ballard intorno ai suoi gusti visuali, alla letteratura contemporanea, al cinema, ai delitti seriali e, una vera chicca, sulla moglie di Ronald Reagan. Insomma un testo imperdibile per penetrare finalmente e a fondo nell'universo ballardiano.

RE/SEARCH - William Burroughs-Brion Gysin
collana Re/Search, pp. 200, 150 immagini, Lit. 20.000

NUOVA RISTAMPA NEL 1996

Al contrario delle operazione di "tardivo recupero" avviate ultimamente, questo libro possiede l'indubitabile merito di rileggere "il demone" Burroughs a partire dai Movimenti e dalle scene più radicali. Vengono così chiariti i suoi forti legami con le culture sperimentali e le avanguardie di tutto il mondo, oltre al senso della sua poetica in rapporto alle tematiche del cut-up e della pittura: l'ultima frontiera della sua ricerca comunicativa. Non poteva mancare perciò un doveroso tributo nei confronti di Brion Gysin, pittore visionario, già surrealista, amico e nume tutelere della stessa ricerca burroughsiana, qui ri/scoperto e tratteggiato con puntuale attenzione. Testi di/da: W.S. Burroughs, V. Baroni, P. Christopherson, Decoder, J. Grauerholz, Andrea Juno, Klaus Maeck, G. P. Orridge, Re Nudo, J. Savage, Vale, T. Wilson

NO COPYRIGHT - Nuovi diritti nel 2000
a cura di Raf Valvola Scelsi
collana Cyberpunkline, pp. 304, con immagini, Lit. 23.000

L'introduzione sempre più pervasiva delle nuove tecnologie nella vita quotidiana e nei processi produttivi sta cambiando in maniera radicale la nostra percezione del reale che sempre più significativamente si sta definendo come una nuova frontiera elettronica. In particolare da una parte la crescente duplicazione di massa dei programmi informatici e dall'altra la pratica del campionamento in musica e la perfetta duplicazione e conseguente trasformazione delle immagini video (tramite videore-gistratori, scanner e programmi quali il morphing) pongono su un piano qualitativamente nuovo la riflessione sulla questione della proprietà intellettuale dei beni immateriali. Questo testo entra nel merito della questione, fornendo al lettore una ricca scelta di testi che chiariscono i contorni esatti del problema. In sede finale è accluso un accurato studio bibliografico.

T.A.Z. - ZONE TEMPORANEAMENTE AUTONOME
di Hakim Bey
collana Cyberpunkline, pp. 176, 50 immagini, Lit. 18.000

Hakim Bey è uno dei più interessanti esponenti delle controculture americane degli anni Ottanta. Ha lavorato come poeta nel Nord dell'India, da dove è stato espulso per ragioni politiche, e ora vive in un albergo a Chinatown e in una roulotte in una palude del New Jersey. Ha pubblicato numerosi saggi in raccolte americane incentrati sul tema del fine millennio. Il libro spazia dalle comunità dei pirati di Capitan Mission fino alle comunità telematiche cyberpunk dei nostri giorni, in un elogio del nomadismo psichico elaborato attraverso le categorie filosofiche del sufismo, della critica radicale, dell'anarchismo, del situazionismo, del pensiero di Deleuze e Guattari. Il suo stile provocatorio si fonde con una fine analisi della storia e dell'arte delle controculture, in un saggio che negli USA e anche in Italia è già diventato un classico del genere.

CYBERPUNK videozine vol. II
VHS con libretto, durata min. 90, Lit. 25.000

A più di anno di distanza dall'uscita della prima videozine, la cui diffusione ha superato tutte le più ottimistiche previsioni, ecco il secondo volume in videocassetta sugli ultimi sviluppi ed evoluzioni del CYBERPUNK. I temi centrali della produzione sono il viaggio e il nomadismo nel cyberspazio e nella nuova era. Con un approccio documentato e ad alto livello tecnico ven-gono intervistati personaggi e presentati argomenti quali: realtà virtuali a basso costo: la nuova rivoluzionaria tecnologia a disposizione di tutti - Panoramica completa dei convegni internazionali di hacking ad Amsterdam e Amburgo - Bruce Sterling: il padrino del Cyberpunk interviene sui pirati dei computer e dei telefoni - Cyberbici - Movimento Anticopyright: artisti, musi-cisti, operatori di software riflettono sui limiti del copyright - Cyberartisti della computer animation - New Age Travellers e ravers: il nuovo movimento mondiale giovanile - Videomakers: fare informazione e arte in casa.

CYBERPUNK Videozine
VHS con libretto, durata min. 80, Lit. 25.000

Questa videocassetta è stata prodotta nello spirito del cyberpunk, utilizzando tecnologia a basso costo unita alla creatività degli hacker. Si chiama VIDEOZINE perché è stata concepita come una PUNKZINE: fotocopiata, diretta, fatta in casa tagliando e incollando. Contiene filmati di/da: Wau Holland (Chaos Computer Club), Klaus Maeck (Decoder Film), Letteratura Cyberpunk, William Gibson, Jaron Lanier (Realtà Virtuali), Hacker vari, Timothy Leary, La Fura Dels Baus, Mutoid Waste Company, Connessione in rete telematica, R.A.M. Connection Video, Live Hacking.

CYBERPUNK - Antologia di testi politici
a cura di Raffaele Scelsi, **collana Cyberpunkline**, pp. 224, 15 edizioni, Lit. 15.000

Questa antologia vuole per l'appunto penetrare nell'officina alchemica cyberpunk, per puntualizzarne i multiformi aspetti e anche le sue origini politiche. In un'esauriente carrellata vengono poi riassunte e riportate le diverse origini e prospettive future del fenomeno: dal cyber psichedelico californiano di Timothy Leary al Chaos Cumputer Club di Amburgo, dalla pra-tica degli hacker degli anni Settanta alle prospettive che lo stesso movimento dei pirati del computer si è dato nel suo primo Galactic Party del 1989, per arrivare infine a gettare uno sguardo anche su quelle che sono le sue conseguenze in un campo più specificatamente applicativo. Scritti di/da B. Sterling, T.Leary, L. Felseinstein, Klaus Maeck, A. Basset, Raf Valvola Scelsi, Sandrone, Chaos Computer Club Amburgo, Fura dels Baus, Mutoid Waste Company, Enciclopædia Psichedelica, Youth International Party Line, Technological American Party, Terminal, Vague, Decoder, Icata'89.

GIRO DI VITE CONTRO GLI HACKER (The Hacker Crackdown)
di Bruce Sterling
collana Cyberpunkline, pp. 254, Lit. 20.000

RISTAMPA NEL FEBBRAIO 1996

Dall'autore dei più importanti romanzi di fantascienza cyberpunk un saggio avvincente che delinea la storia dello strano mondo che frequenta e anima il cyberspazio: poliziotti, scatenati teenager, legali, anarchici, tecnici industriali, hippy, miliar-dari high-tech, appassionati di giochi di ruolo, esperti in sicurezza informatica, agenti dei servizi segreti e ladri di dati. È un testo che affronta le tematiche relative alla frontiera elettronica e quindi la libertà di comunicazione nelle reti, tramite un'esauriente analisi della storia del sistema telefonico e dei suoi possibili utilizzi futuri. Un luogo, quello della frontiera elettronica, dove avvengono anche "crimini", ma per il quale Sterling prospetta un primo indirizzo di comportamento etico, al fine di poter rendere sempre più vivibile questo luogo di comunicazione virtuale.

DECODER N° 9 - rivista internazionale underground
pp. 96, Lit. 7.500

Un numero importante, perché totalmente scritto dai collaboratori di "Decoder", a parte un redazionale che fa il punto sulla situazione della comunicazione in Italia, dopo gli ultimi sviluppi della situazione politica e legislativa. Ne esce un luci-do spaccato della fase moderna, all'interno di una rivista di informatica sociale e di sana, insostituibile, cultura under-ground. INDICE - Mike Davis: Ecologia della Paura • Howard Reihngold: inedito sulle Comunità Virtuali • Bruce Sterling: Gli eroi dell'hacker crackdown, che fine hanno fatto? • Tommaso Tozzi: I love virus • Il terziario incazzato americano: rac-conti orali • Nomadi e traveller: racconti orali • Matteo Guarnaccia: Albert Hoffman e LSD • Il Decoder dei Piccoli: Giovanni, Graham Harwood, Professor Bad Trip • California Wire: aggiornamenti dalla Silicon Valley • Crittografia • Groupware • Daniela Daniele: La letteratura radicale post-moderna americana • TV comunitarie e hackeraggi vari.

ULTIMISSIME COPIE DISPONIBILI

DECODER N° 8 - rivista internazionale underground
pp. 96, Lit. 7.500

Indice: Bruce Sterling: il congresso degli hacker in America - goliardia o sovversione? • Primo Moroni: Tra post-fordismo e destra sociale • KatodiKa: la TV interattiva • Alexander Shulgin: intervista sulle nuove sostanze psichedeliche • Longevity drugs a cura Extropy • Luc. Pac. Reti americane & Panottico • Tom Jennings: Intervista - un vero cyberpunk • Decoder dei piccoli: il mitico ritorno di Giovanni + Bad Trip nella VR + Graham Harwood con un fumetto che ha scosso diverse coscienze • Nanni Balestrini: una fondamentale intervista e la sua storia del "Gruppo 63" • Malcolm X attualità, Cromosoma X: identità fratturate - un saggio di femminismo cyborg • Terminal: intervista - la più interessante rivista fran-cese • R. U. Sirius (Mondo 2000): intervista, M. F. Storia del Phone Phreaking in Italia • Stelarc: radical body art • Fraser Clark (Zippy Times): techno-sciamanismo e rave in Inghilterra. Insomma, un numero potentissimo.

COMMISSIONER OF SEWERS - W.S. BURROUGHS
Un film di Klaus Maeck, VHS con libretto, durata min. 60, Lit. 35.000

W.S. Burroughs è a tutt'oggi una figura di culto, rimane però quasi sconosciuto al di fuori della cerchia degli "iniziati" e que-sto discorso vale soprattutto per la Germania e l'Italia dove ci vollero molti anni prima che i suoi libri fossero tradotti e pub-blicati. Il filmaker Klaus Maeck, regista del film di culto Decoder, ha girato il film documentario *Commissoner of Sewers*, 60 minuti altamente professionali.
Con brani dai film: *William Burroughs* di H. Brookner, *Drugstore Cowboy* e *Thanksgiving Prayer* di Gus Van Sant, *Decoder*. Musiche di: Brian Jones, Jorge Reyes, Fish For Fish, F.M. Einheit, W. S. Burroughs.

IL PASTO NUDO a fumetti
del Professor Bad Trip
collana Underground, pp. 80, 64 tavole, copertina cartonata, Lit. 20.000 - Introduzione-intervista a Fernanda Pivano

"Bambini del paregorico del mondo unitevi. Non abbiamo più niente da perdere altro che i nostri spacciatori. E loro NON sono necessari"
Con questa pubblicazione abbiamo cercato di concretizzare un vecchio sogno tra irriducibili post-umani dell'"underworld" riguardo a un libro che ha cambiato le vite non solo di parecchi elementi del collettivo di lavoro ShaKe, ma anche di molte delle tre "generazioni" che dagli anni Cinquanta si sono succedute fino a oggi. Illustrato dal Professor Bad Trip, uno dei più promettenti autori di comix underground in Italia, questo è un libro radicale, duro, riguardo a uno dei problemi più duri della nostra epoca, ma al contempo illuminante nella sua lucidità analitica.